

# eViSuS ti porta a casa le cure dell'ospedale

Tecnologia albese e braidese per uno strumento che permette la dialisi (e molto altro) al proprio domicilio, sotto controllo telematico del medico

Giusto Viglino: «Il paziente resta a casa e dall'ospedale guidiamo la dialisi»

## LE DOMANDE

«Dottor Viglino (responsabile del reparto di nefrologia e dialisi del San Lazzaro di Alba), è la prima volta che in Italia viene progettato un sistema di questo tipo?»

«Sì, si tratta di una rivoluzione che parte da Alba e che potrà essere esportata in altre regioni, Paesi e addirittura continenti».

eViSuS potrebbe restituire un ruolo di centralità al nuovo ospedale di Alba-Bra?»

«Sicuramente sarà un valore aggiunto per il nosocomio di Verduno, nato per essere un'eccellenza a livello nazionale. eViSuS potrebbe permettere anche di sopperire alla riduzione di posti letto, da oltre 500 a 306, prevista al momento dalla Regione».

Come funziona nella pratica eViSuS?»

«Il paziente dializzato - ma l'esperienza è trasferibile a molti comparti - ha a disposizione a casa propria una "stazione", un macchinario portatile con accesso Internet e connettività bluetooth con altri dispositivi sanitari, in grado di trasmettere immagini in alta qualità e sonoro. L'infermiere o il medico nell'ospedale, tramite una piattaforma informatica, dialoga in diretta con il malato - seguendone in contemporanea fino a sei - guidando le fasi della cura a domicilio. Con lo zoom ottico il sanitario può ingrandire le immagini sul video, in modo da controllare che i pazienti agiscano correttamente, evitando spostamenti e permanenza in ospedale».

m.p.

## SANITÀ

Sono 40 i bambini seguiti dal reparto di neuropsichiatria infantile del San Lazzaro di Alba, costretti a recarsi nell'ambulatorio tre volte alla settimana. Provate a immaginare quanto potrebbe migliorare la loro vita se potessero essere curati a casa, ad esempio per la dislessia, che necessita di un costante rapporto con il logopedista. Un sogno? Per ora sì, in questo settore. Eppure già da tempo una realtà "rivoluzionaria" che, a dispetto del nome - eViSuS, acronimo per Electronic Video Supporting Sistem - nasce dalla lungimiranza dei medici albesi e dalla genialità di alcune aziende della zona.

Ha infatti un'anima albese e braidese il sistema di assistenza e cura a distanza disegnato dal langarolo Danilo Manassero, prodotto da Tesi Square di Roreto di Cherasco, sviluppato dalla Cravanzola e Veglio di La Morra e implementato da Qualivision di Alba. eViSuS nasce da 10 anni di sperimentazione,

## MOLTI ANNI DI SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO AL SAN LAZZARO DI ALBA

di cui 7 sul campo con i pazienti sottoposti a dialisi, pochi fondi, ma tanta la voglia di farcela.

«Siamo partiti, vincendo un bando della fondazione Crc e realizzando con un nostro consulente il primo prototipo di una strumentazione più "artigianale" per seguire a domicilio i pazienti in dialisi», spiega Giusto Viglino, direttore del reparto di nefrologia, che ha seguito passo a passo la genesi di eViSuS. «Di seguito è nato un progetto tecnico e medico vincitore di un nuovo finanziamento della Cassa di risparmio di Cuneo. Serviva un'azienda che credesse

nell'assistenza a domicilio e l'abbiamo trovata in Tesi Square, capofila di un gruppo di società del territorio».

Il resto è storia recente. Gli sviluppatori, in poco più di un anno, hanno realizzato due modelli di apparecchiatura con l'ingombrezza di un trolley da viaggio, quindi trasportabili, collegati a Internet, al bluetooth e con un'interfaccia per l'utente estremamente semplice, in modo da poter essere utilizzata da chiunque, senza conoscenze tecnologiche, e una piattaforma informatica con cui gli addetti dell'ospedale possono seguire contemporaneamente fino a sei pazienti.

«Mano a mano che il progetto prendeva forma», aggiunge Viglino, «ci accorgevamo delle straordinarie implicazioni che questo poteva avere, prima di tutto nella

dialisi peritoneale, ma anche per le cure dei bambini, per trattare le lesioni cutanee, per le cure palliative per i pazienti terminali e per infinite altre applicazioni. Siamo partiti per portare sollievo ai malati e ci siamo ritrovati con uno strumento rivoluzionario in mano, che da gennaio sarà testato alla casa di riposo Ottolenghi e in seguito in altre strutture sanitarie. Uno strumento che costa poco, se si considera che per un giorno di ricovero si calcolano 6-700 euro per paziente e che questo sistema valorizza il lavoro di medici e infermieri, i quali possono mantenere un rap-

## RIVOLUZIONE CHE PARTE DA ALBA PER ESSERE ESPORTATA NEL MONDO

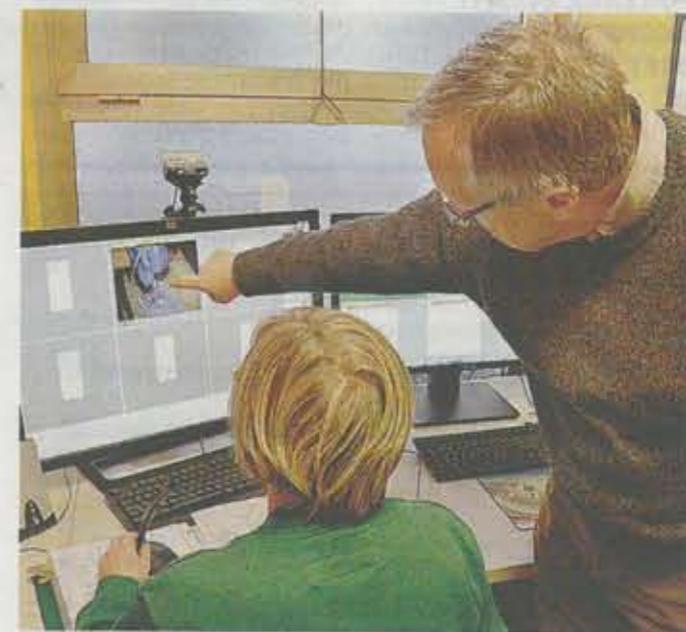


Foto grande: Giusto Viglino, a destra, con due sanitari del suo staff al San Lazzaro, illustra le caratteristiche di eViSuS; sotto: la sala di controllo telematico a distanza, con un'operatrice al lavoro.

porto interpersonale e diretto con il paziente».

È la medicina del futuro, come stanno sperimentando i pazienti del dottor Viglino. Ci si chiede come una formula tanto innovativa quanto fruibile e poco costosa possa non essere adottata dal nascente ospedale di Verduno.

Nessuno è profeta in patria? La scorsa settimana una delegazione ugandese ha assistito alla presentazione di eViSuS. BATERANA Byarugaba - direttore dell'ospedale universitario Mulago di Kampala e supervisore degli ospedali ugandesi - ha mostrato grande interesse. Il sistema di cura a distanza potrebbe essere particolarmente utile nei Paesi africani, con un numero esiguo di strutture e grandi distanze.